STERN

18.09.2025

IL SIGNOR NITZ NON SI LASCIA INFLUENZARE DA NESSUNO

In un numero sempre maggiore di città e comuni governano sindaci senza tessera di partito. Sono una ricetta contro l'AfD o un pericolo per la democrazia?

Viele Akten und viele Ideen, was Seelow braucht: Nitz im Bürgermeisterbüro

Di Sabina Zollner (si è recata più volte a Seelow per la ricerca e non ha sentito dire nulla di negativo)

Robert Nitz non ha l'aspetto di un tipico sindaco. Pantaloni chiari, maglione casual, scarpe da ginnastica. E la sedia su cui è seduto Nitz non sembra una tipica poltrona ufficiale. La commissione sociale e per l'istruzione del consiglio comunale si riunisce oggi nella sala da pranzo dell'asilo “Leos Abenteuerland”. I sette membri della commissione sono seduti a piccoli tavoli. In fondo, alcuni cittadini seguono l'evento. Su piccole sedie si discutono grandi questioni, almeno per Seelow, una cittadina di 5000 abitanti nella Brandeburgo orientale. L'associazione per l'integrazione dovrebbe ricevere più fondi per uno spazio di co-working per i rifugiati. L'associazione sta facendo “un ottimo lavoro”, afferma il sindaco Nitz. Ma la proposta non piace a tutti. Falk Janke prende la parola. Janke, naturalmente, ancora una volta. L'uomo dell'AfD era il candidato avversario di Nitz alle ultime elezioni. Non ci sono soldi nel bilancio, dice Janke con tono sarcastico. Nitz potrebbe ora arrabbiarsi, alzare la voce, andare allo scontro. Ma lui prende solo un respiro profondo e dice con calma: “Non è vero”. A parte Janke, nessuno nella sala ha qualcosa da obiettare alla proposta. Uno sguardo intorno, e la questione è decisa.

Dal 2023 Robert Nitz è sindaco di Seelow. Egli rappresenta una tendenza che da anni si manifesta in un numero sempre maggiore di villaggi, paesi e città: per impedire l'elezione di un candidato dell'AfD, tutti gli altri gruppi politici si schierano dietro un candidato comune, spesso un indipendente come Nitz. A livello nazionale il numero dei sindaci indipendenti è in aumento, e la tendenza è particolarmente evidente nella Germania orientale.

Nell'ottobre 2024, a Werneuchen, nel Brandeburgo, Astrid Hildebrand, senza partito, ha prevalso su un candidato dell'AfD. A marzo, a Zehdenick, Alexander Kretzschmar, senza partito, ha vinto contro un candidato dell'AfD. Ad aprile, a Grünhainichen, in Sassonia, Robert Arnold, senza partito, ha difeso la sua carica contro un politico dell'AfD. All'inizio di settembre, a Meissen, Markus Renner, indipendente, ha conquistato il municipio, nonostante nelle elezioni comunali di un anno fa l'AfD fosse diventato la forza più forte nel consiglio comunale.

Cosa c'è dietro tutto questo? I candidati indipendenti sono forse l'arma segreta contro la crescente influenza dell'AfD a livello comunale? È stata una campagna elettorale accesa a Seelow, dove fino ad allora non c'era mai stata quasi nessuna controversia su chi sarebbe diventato il nuovo sindaco. Ma all'improvviso si è parlato di messaggi vocali anonimi e foto false. L'AfD ha in parte mirato sotto la cintura, ricorda Nitz. Alla fine ha comunque vinto, con il 68% dei voti. Forse ha aiutato il fatto che Nitz sia nato a Seelow 36 anni fa. O forse il fatto che lavorasse già da tempo nell'amministrazione comunale, da ultimo come vice sindaco, e prima ancora nell'esercito. Ma forse alla fine è stato determinante il fatto che Nitz non è mai stato membro di un partito. Ha scelto consapevolmente di non schierarsi politicamente. Non riesce a identificarsi completamente con nessun partito. Con alcuni ci sono alcuni punti in comune, ma con i blu e i verdi non ha proprio nulla a che fare. Nitz afferma di essersi candidato per la sua città e non per un determinato programma politico. Ha rifiutato le donazioni dei singoli gruppi politici e ha finanziato la sua campagna elettorale di tasca propria. Il vantaggio: “Posso dire quello che voglio”. Nitz non deve concordare le sue decisioni con nessun gruppo politico o partito, ma solo con il consiglio comunale. Certo, deve prima convincere anche loro, ma non vede alcun problema in questo: in questo modo può concentrarsi completamente sulla questione.

Il rovescio della medaglia di una maggiore indipendenza: l'assenza di appartenenza politica è considerata un sintomo di una democrazia in declino. Non esistono dati statistici sul numero di sindaci senza partito attualmente in carica in Germania. Tuttavia, il loro numero è in aumento: secondo le stime, nel 2011 la loro percentuale era di circa il 44%, mentre cinque anni prima era di circa un terzo. Non ci sono dati più recenti. In Turingia, il numero di sindaci senza partito è quasi raddoppiato negli ultimi dieci anni. La tendenza verso sindaci senza partito è più marcata nell'est, afferma il politologo Wolfgang Muno dell'Università di Rostock. Nei nuovi Länder prevale un atteggiamento antisistema più marcato. Sebbene molti non rifiutino la democrazia in linea di principio, la fiducia nei partiti è spesso scarsa. Il motto è: buon senso invece di ideologia di partito. Nei parlamenti locali della Germania orientale si trovano quindi con notevole frequenza gruppi elettorali e iniziative indipendenti, che si chiamano Pro Arnstadt o Hauptsache Halle. Per Muno anche questa è una conseguenza del passato della DDR. Molti tedeschi dell'est hanno la sensazione di essere stati traditi da un partito unico fino alla rivoluzione pacifica del 1989. Ancora oggi nell'est solo la metà delle persone si impegna nei partiti rispetto all'ovest.

“A Seelow sappiamo come aiutarci al meglio”, afferma il sindaco Nitz in una calda giornata di aprile. È sul palco della Kulturhaus di Seelow. Oltre un centinaio di persone, per lo più anziane, hanno partecipato al secondo evento informativo “Pflege vor Ort” (Assistenza sul posto) nell'edificio della DDR dipinto di rosa. Gli enti sociali hanno allestito degli stand, vengono offerti panini e stufato di verdure. Quattro signore anziane sono sedute a un lungo tavolo. Cosa pensano del sindaco? “Non ha alcuna pressione”, dice una delle donne, non deve soddisfare nessun partito. Le altre annuiscono. “Mi piacerebbe che in politica ci fossero più persone come il signor Nitz”, dice un'altra.

In tutta Seelow quasi nessuno ha qualcosa di negativo da dire sul sindaco. È vicino alla gente, socievole, aperto. Alla fine gli elettori hanno messo da parte le loro preferenze di partito e hanno scelto Robert Nitz

come persona. Anche Wolfgang Heinze della sinistra deve riconoscerlo. È presidente del consiglio comunale da dieci anni e attivo in politica da quasi 50. Heinze ha visto molti sindaci andare e venire. Ne è sicuro: “Robert Nitz fa bene alla città”.

Il politologo Wolfgang Muno è tuttavia preoccupato per il numero crescente di sindaci senza tessera di partito. “Un candidato senza partito promuove sempre anche la critica ai partiti”, afferma. Sebbene siano una componente fondamentale della democrazia, i partiti sarebbero percepiti negativamente, con l'implicita accusa che i loro candidati siano più interessati all'ideologia che alla politica concreta. In questo modo, la fiducia nei partiti potrebbe diminuire ulteriormente e l'atteggiamento antisistema rafforzarsi.

Anche per Seelow si tratta di un pericolo reale: dalle elezioni comunali del Brandeburgo dello scorso anno, l'AfD è la forza politica più forte con il 31,4% dei voti. Nella lotta contro i populisti, gli indipendenti non sono quindi una panacea, ma l'AfD trionfa comunque, anche se non ottiene la carica più alta della regione.

Una telefonata a Mirko Gessler. Anche lui non è mai stato membro di un partito e non si riconosce in nessun programma politico. La politica a livello regionale e federale, dice, ha perso di vista la gente comune, ovunque ci sono solo promesse vuote. “Non riesco più a sentire queste frasi”, dice Geißler. Oggi è sindaco indipendente a Grünhain-Beierfeld in Sassonia. Sembra uno che non ha peli sulla lingua. Uno a cui piace lamentarsi insieme ai cittadini di chi sta al potere. Essendo senza partito, Geißler dà loro la sensazione di votare qualcuno che è al di sopra delle lotte intestine.

Ma Geißler è davvero così libero come crede? E lo è anche Robert Nitz? Come in molti comuni della Germania orientale, a Seelow mancano medici e insegnanti, e molti negozi del centro sono vuoti come le casse comunali: problemi che Nitz non può risolvere da solo. Non senza collegamenti con altri livelli politici. Ma ha abbastanza contatti, trova sostegno nella circoscrizione, nel Land, nella Federazione, senza ricorrere agli amici di partito?

Gli indipendenti sono spesso combattenti solitari, non possono contare su una rete politica, afferma il politologo Muno. Nel consiglio comunale devono cercare da soli le maggioranze. In caso di dubbio, bisogna convincere ogni singolo deputato di un'idea. Il sindaco di Seelow non vede alcun problema in questo. Il presidente della provincia vive in città, l'ufficio della provincia è a pochi isolati di distanza, ha buoni rapporti con entrambi, dice Nitz durante la visita nel suo ufficio in municipio. Sulla scrivania si accumulano pile di fogli: compiti che dovrà svolgere uno dopo l'altro. Nella politica comunale, dice Nitz, si tratta principalmente di questioni concrete. Finché una proposta porta vantaggi alla città, si trova sempre una maggioranza.

Il politologo Muno mette in guardia proprio da questo atteggiamento: “Non esistono questioni concrete apolitiche”. Dietro ogni decisione ci sono valori e interessi. Per cosa vengono spesi i soldi? Chi ne beneficia e a spese di chi? L'idea che esista sempre una soluzione semplice e oggettiva crea l'immagine di una società che si avvicina pericolosamente alla concezione populista secondo cui esisterebbe una volontà collettiva del popolo. In un mondo del genere non ci sarebbe quasi più spazio per la diversità e il pluralismo, e proprio questo è pericoloso, spiega Muno.

Un esempio da Neubrandenburg mostra quanto una questione oggettiva possa diventare politica. Lì, il sindaco indipendente Silvio Witt si è dimesso nell'ottobre 2024 a causa della svolta a destra nella città. Come segno di diversità e tolleranza, il sindaco gay aveva fatto issare una bandiera arcobaleno davanti al municipio. La prima è stata rubata, la seconda sostituita con una bandiera con la svastica. Il consiglio comunale, con i voti dell'AfD, del BSW e delle associazioni elettorali locali, ha vietato di issarla nuovamente.

La motivazione: si voleva prevenire la commissione di reati. Witt si è quindi dimesso, affermando: “Essere apartitico non significa essere privo di opinioni”.

A Seelow, Robert Nitz ha un approccio pragmatico nei confronti dell'AfD. Con sei seggi, è ora il gruppo più forte nel consiglio comunale, fa parte delle commissioni e vota sulle mozioni. Secondo Nitz, una decisione non è meno giusta solo perché viene presa con i voti dell'AfD. A Seelow, l'AfD ha presentato finora una sola mozione: che l'ufficio immigrazione non si trasferisca nel centro della città. I consiglieri comunali hanno respinto la mozione. Nitz ritiene comunque che un muro di separazione a livello comunale sia assurdo, come molti dei suoi colleghi apartitici con cui ha parlato la rivista Stern. Anche Muno lo trova pericoloso. Il partito, classificato in molti luoghi dall'Ufficio federale per la protezione della Costituzione come “di comprovata estrema destra”, sta cercando di normalizzarsi a livello comunale e di radicalizzarsi. I politici locali devono prendere una posizione chiara.

Il telefono squilla in municipio. Dopo la conversazione, Nitz è di umore ancora migliore. Riceverà quattro milioni dal Land Brandeburgo per ristrutturare la casa della cultura, un progetto che gli sta molto a cuore. “Non tutto è così negativo come alcune forze politiche continuano a dipingere”, afferma il cittadino di Seelow. Lui riesce a convincere i cittadini più facilmente di un sindaco tesserato a un partito. Alla fine, anche questa è un'osservazione interessante: questo grande entusiasmo per un sistema democratico che in realtà vive dei partiti.